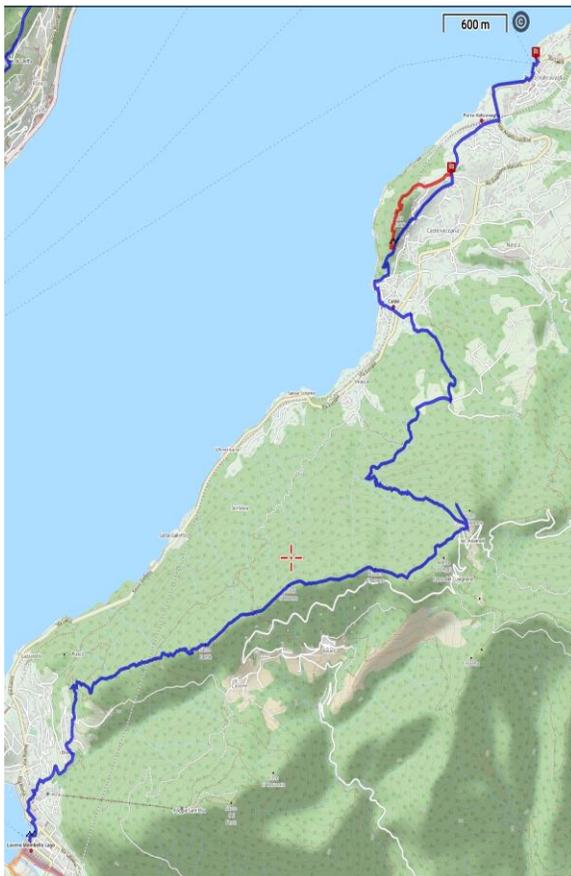




# GRAND TOUR DEL LAGO MAGGIORE (GTLM)

## Tappa Laveno -Porto Valtravaglia

Testo di Edoardo Verna



Tipi di percorso	
<span style="color: green;">■</span>	Sentiero - 9,8 km / 47.8%
<span style="color: gray;">■</span>	Strada residenziale - 6,9 km / 33.6%
<span style="color: yellow;">■</span>	Strada terziaria - 1,7 km / 8.5%
<span style="color: lightblue;">■</span>	Strada non classificata - 1,2 km / 6.1...
<span style="color: yellow;">■</span>	Strada secondaria - 495 m / 2.4%
<span style="color: orange;">■</span>	Strada ad uso agricolo - 206 m / 1.0%
<span style="color: orange;">■</span>	Strada primaria - 51 m / 0.2%
<span style="color: purple;">■</span>	Ciclabile - 47 m / 0.2%
<span style="color: lightgray;">■</span>	Sconosciuto - 31 m / 0.1%



<b>Lunghezza</b>	20,5 km
<b>D+</b>	1367 mt
<b>Altitudine massima</b>	1037 mt
<b>Tempo in movimento</b>	5h 33
<b>Tempo totale</b>	7h 33

**Accesso da Intra:** Traghetto Intra Laveno

**Ritorno a Intra:** Treno Porto - Laveno poi Traghetto Laveno – Intra

**Note:**

Percorso faticoso con dislivello significativo ma non difficile (EE). Non ci sono fonti d'acqua fino al rifugio Adamoli. La discesa è ripida e può risultare scivolosa in autunno-inverno.

Dall'imbarcadero della NLM a **Laveno** si raggiunge il Municipio e si attraversa l'abitato di Laveno verso la frazione Brenna. Quindi su sentiero ben riconoscibile che sale in un bosco di castagni e querce si seguono le indicazioni del segnavia AV salendo poi il filo di cresta verso Sass Barbè per i **Pizzoni di Laveno**. Dalla cima (croce metallica) ampio e impagabile panorama su tutto l'alto lago e il golfo Borromeo. Di qui si procede ancora in cresta raggiungendo il passo di Cuvignone oppure a mezza costa (segnavia 225, stesso tempo) verso il rifugio Adamoli del CAI Besozzo. Piacevole punto di ristoro da cui si accede con breve digressione al balcone panoramico del **Poggiolo** che apre la vista sulla sottostante rocca di Caldè, sull'alto lago verso la vicina Svizzera, sul Rosa, sullo Zeda e su numerose altre cime dell'arco alpino.



*Salendo ai Pizzoni*



*Vista dalla croce dei Pizzoni di Laveno*



*Mare di nuvole dai Pizzoni di Laveno*

Per la discesa, tornati al rifugio, seguire il sentiero 225 (discesa piuttosto ripida) oppure il 225 B e 225 A poi il segnavia 230 che conducono entrambi alle prime case dell'abitato di **Caldè**. Ci si addentra nell'abitato fino a raggiungere il breve lungolago ed il suo cantiere nautico in prossimità delle antiche fornaci del paese costruite sotto le ripide pendici della rocca a strapiombo sul lago (meritano una breve visita). Dalla vicina area parcheggi si segue un sentiero che sale alla chiesa di S. Veronica sulla Rocca di Caldè (notevole panorama). Un comodo sentiero ci porta al bivio con una traccia più ripida e impegnativa che sale alla cima della Rocca da cui si discende lungo il sentiero fino a via Caduti per la Patria che immette nell'abitato di **Castelveccana**. Di qui si continua su tratti di strada asfaltata fino ad attraversare il sottopassaggio ferroviario e proseguire verso **Porto Valtravaglia**.



*Il balcone panoramico del Poggiolo*

### **Rifugio Adamoli**

*Il rifugio Giulio de Grandi Adamoli del CAI di Besozzo si trova presso il Passo Cuvignone a 1000 m s.l.m. offre servizio ristorante con 45 posti; piatti tipici, piatti vegetariani, taglieri misti e servizio bar.*

*Gestore rifugio: Enrico e Daniela 366 7012735*



*La rocca e le fornaci di Caldè*

### **Porto Valtravaglia**

*La Valtravaglia separa le località di Porto e Caldè. Porto Valtravaglia deriva il suo nome dall'esistenza di tre antichi piccoli porti di pescatori di cui uno solo è sopravvissuto alla costruzione della strada litoranea verso Laveno e alla costruzione delle gallerie. Tra il XVII ed il XVIII secolo Porto si arricchì di bei palazzi costruiti dalle famiglie nobili e altoborghesi dell'epoca, situati quasi tutti lungo l'attuale via Roma e nei pressi del porto. Nulla è rimasto delle antiche fabbriche fondate nella seconda metà del '700 specializzata nella produzione di lastre di vetro, caraffe e bicchieri di cristallo. In epoca napoleonica la purezza dei vetri di Porto era rinomatissima, di poco inferiore a quelli di Boemia.*